

STATO MAGGIORE ESERCITO

V Reparto Affari Generali

Ufficio Storico

**Elenco sommario di consistenza dell'archivio personale del
generale Nasci**

G a b r i e l e N a s c i , bb. 9 di carte non ordinate (1913-1947)¹.

Elenco di consistenza a cura del Maggiore Andrea Crescenzi

Anno 2014

¹ La parte fotografica del Fondo è stata inserita nella Fototeca dell'AUSSME.

Nota storico biografica introduttiva

Il Gen. NASCI Gabriele, nato il 3 ottobre 1887 a Cordignano (Treviso), entrò alla scuola militare nel novembre 1905 e ne uscì sottotenente degli alpini due anni dopo.

Dal settembre 1912 al novembre 1913 fu in Libia col grado di tenente e partecipò alle operazioni nel settore di Ettangi meritando la croce di guerra al v.m.

Capitano nel marzo del 1915 conseguì la promozione a maggiore nell'agosto del 1916 e quella a Ten. Colonnello nell'ottobre 1917. Durante la prima guerra mondiale si guadagnò una medaglia d'argento al v.m. nell'attacco di Monte Cima, durante il quale *“trascinava con l'esempio la propria compagnia ad un furioso assalto, infliggendo gravissime perdite al nemico”* la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia nella zona del Grappa (nov. - dic. 1917) perché *“quale comandante di un gruppo alpino dava prova di grande energia e di sicuro intuito sia resistendo a preponderanti forze nemiche, sia difendendo posizioni molto contrastate e mantenendo la linea malgrado la gravità delle perdite”* dando sempre *“costante esempio di sereno equilibrio, sicuro controllo dei propri mezzi, di coraggio personale e di singolare ascendente sui propri soldati”*; e una croce di guerra al v. m. perchè *“guidava il proprio battaglione all'attacco con impeto sotto il grandinare del fuoco nemico, sconvolgendo le difese avversarie e aprendosi la via alla vittoriosa avanzata su Trento”*.

Promosso colonnello nel giugno 1926, generale di brigata nel febbraio 1935 e generale di divisione nel 1937, dopo aver tenuto il comando della divisione alpina “Tridentina”, della divisione “Forlì”, della divisione “Torino”, fu nominato nel dicembre 1939 comandante superiore delle truppe alpine.

Nell'ottobre 1940 fu inviato in Albania, conseguendovi la promozione a generale di corpo d'armata per merito di guerra con la seguente motivazione : *“In quaranta giorni di dura e aspra lotta, fra difficoltà di ogni genere con comandi rudimentali ed embrionale organizzazione logistica conduceva la sua Grande Unità al compimento di manovre tattico-strategiche oltremodo rischiose e di difficilissima esecuzione ottenendo ammirevoli risultati. Sempre presente fra le sue truppe, si prodigava in ogni campo e infondeva fede e slancio ai reparti, i quali, benché esausti per duri, sanguinosi combattimenti e per disagi di ogni genere, continuavano a dare prova di grande valore”*.

Nel luglio del 1942 il gen. Nasci partì per la Russia col Corpo d'Armata alpino.

Il C. A. Alpino era stato solidamente preparato sotto l'aspetto morale, materiale e tecnico per operare in montagna. Il suo impiego sul Don, anziché sul Caucaso - come era stato previsto - rappresentò una grave delusione; ciò nonostante la G.U. con spirito di adattamenti e di rassegnazione seppe supplire con le sue spiccate qualità militari alle deficienze che il terreno e la particolare lotta resero manifeste nell'armamento, nelle dotazioni e nell'addestramento di specialità. Affrontò l'inverno russo con serena fiducia e, ammaestrato dalle esperienze nelle avversità alpine, creò possibilità di vita nella steppa.

Sotto l'infuriare degli eventi del dicembre nel corso dei quali la grande manovra russa del secondo inverno, che aveva già accerchiato oltre l'intera 6^a Armata nel settore di Stalingrado, anche forti aliquote della 4^a cr. tedesca e della 3^a romena, ruppe nuovamente

il fronte di schieramento all'ala sinistra della 3^a romena ed al centro dell'8^a Armata italiana, il Corpo d'Armata alpino venne privato della D. "Julia" che accorse fuori del settore prolungandone il già ampio fronte sulla destra, ove, senza riparo alcuno nel cuore dell'inverno resisté agli attacchi russi ed al morso del gelo.

Il successivo precipitare della situazione nella seconda decade di gennaio trova il Corpo d'Armata saldo e deciso sul Don.

Il Comando tedesco "dimentica", l'impegno preso di evitarne a qualunque costo l'accerchiamento. Già il 15, carri armati russi trasportanti fanteria, aperta una breccia nel settore del XXXV C.A. germanico (destra), raggiungono Rossoch, sede del Corpo d'Armata Alpino, mentre notizie poco rassicuranti giungono su quanto avviene sul suo fianco sinistro (7° Corpo d'Armata ungherese). Il Gen. Nasci si porta allora a Podgornoje, centro dello schieramento ad oriente del meridiano di Rossoch. E' tassativo l'ordine di non abbandonare la linea del Don. Quando il 17 il Corpo d'armata alpino è autorizzato a ripiegare, la manovra nemica è in pieno sviluppo con le due branche moventi; a sud, dalla zona di rottura determinata nei giorni precedenti sul fronte del XXIV C.A. germanico; a nord, da quella creata nel settore della 2^a Armata ungherese. Le punte corazzate avversarie sono a Postojalyi sul rovescio dello schieramento degli alpini ad oltre 50 km. dal Don ad oltre 20 da Podgornoje.

Durante 15 giorni di cruenti combattimenti e di indicibili avversità atmosferiche il Corpo d'Armata supera ben quattro linee di sbarramento costituite dall'avversario che informato dall'aviazione della direzione di marcia delle nostre colonne e ben sapendo che le condizioni ambientali imponevano di trascorrere la notte in paesi, si avvaleva di reparti motorizzati per precederli nell'occupazione degli abitati; ivi, imponevano il combattimento mentre altre forze le attaccavano, più spesso sui fianchi che in coda per spezzarli in tronconi che venivano poi sopraffatti o scompaginati.

A Nikolajewka ha luogo il più cruento di questi combattimenti. Ufficiali validi di tutte le armi e specialità riuniscono gli elementi non inquadrati ancora in grado di combattere, li raccolgono in formazioni improvvisate e tutti, uniti in un supremo sforzo, rompono lo sbarramento; la città viene occupata. Sono catturati e distrutti 24 pezzi di m.c. nonché munizioni di mortai. Dolorose le perdite tra le quali sono oltre 40 ufficiali.

Subito dopo queste dolorose ma non ingloriose vicende il gen. Gabriele Nasci scriveva:

“Ora guardo commosso marciare i resti di questo mio magnifico corpo d'armata alpino, che la Patria avea creato e teneva come preziosa riserva per sua difesa e che fu mandato qui come pegno prezioso per salire e conquistare le alte cime del Caucaso a fianco degli alpini alleati, in un momento che doveva essere risolutivo per la guerra in Russia ed invece usato in una guerra ed in un elemento non suo. Sono stanchi, laceri e sfiniti ma debbono continuare a piedi per le strade interminabili della Russia, verso la zona di concentramento. A tappe compiute saranno oltre 800 km. che d'inverno gli alpini avranno percorso per le steppe russe, dei quali 300 circa combattendo. Non so cosa ci si riprometta al termine e quali siano i progetti futuri: sono ancora circa 25.000 figli delle nostre Alpi già duramente provati, molti fisicamente tarati, demoralizzati poiché hanno subito la più grande disillusione militare che potesse loro toccare, non certo animati da senso di

III

simpatia e tanto meno di riconoscenza verso gli alleati che pronti a sfruttare il vantaggio del valore dei nostri soldati non hanno mai mancato, con il poco tatto che li caratterizza, di far sentire la loro prepotenza e superbia”.

Per la campagna in Russia al Gen. Nasci fu conferita la commenda dell'Ordine Militare di Savoia con la seguente motivazione: *“Comandante di corpo d'armata alpino creava nell'organizzazione difensiva del settore una sicura barriera che frantumava ogni attacco nemico. Circondato il corpo d'armata per cedimento delle unità laterali, lo conduceva con perizia, decisione e serena consapevolezza, attraverso 14 combattimenti allo sbloccamento, rompendo di forza i successivi cerchi nemici e riconducendo i gloriosi eroici resti del Corpo d'Armata nelle linee amiche, dopo aver fatto pagar cara l'audacia del nemico al quale ha procurato perdite severe e catturato armi e materiali. Esempio di comandante capace, sereno e deciso (fronte russo: dicembre 1942 - gennaio 1943)”.*

Un'ultima ricompensa (medaglia d'argento al v.m.) veniva concessa al generale Nasci per i combattimenti di Nikitowa e di Nikolajewka del gennaio 1943 perché: *“Comandante di corpo d'armata alpino in ogni occasione ha fisicamente condiviso la sorte del corpo d'armata con cuore di padre e spirito di comandante. Sempre presente là dove il suo apparire era utile materialmente e moralmente, emerse specialmente nei combattimenti di Nikitowka e Nikolajewka dove la sua indomita persona bianca superbamente brillava nell'infuriare della battaglia come faro sicuro e guida serena ai suoi alpini che in lui e da lui traevano fede e accresciuto ardore”.*

Tornato dalla Russia nel marzo 1943 dal maggio successivo cessa dall'incarico di comandante del Corpo d'A. Alpino e continua nella carica di Ispettore delle truppe alpine. L'8 settembre 1943 si sottrae alla cattura ricongiungendosi ai comando italiani. Dal settembre 1945 viene destinato presso il Ministero della Guerra per incarichi speciali; Presidente della Commissione Consultiva per la concessione e perdita di decorazioni militari al v. m. dall'aprile 1946.

Muore a Feltre il 12 aprile 1947.

Busta A (245)

1. Bozze di progetto di Mobilitazione per la stagione invernale. 1912-1913
2. Copia Diario Storico del Battaglione alpino "Feltre". 22.5.1915 al 10.10.1916
3. N. 7 schizzi topografici relativi al M. Mantello, M. Valbella, M. Corno di Vallarsa, Punta S. Matteo.
4. Ricordi e appunti sull'azione del Cauriol.
5. - a) promemoria di servizio e carteggio vario sull'attività di servizio. 1930 – 1932
- b) pubblicazione *Per formare l'animo del soldato*, Ten. Col. U. D'Ascoli, Pola, 1927.
6. Carteggio vario dell'attività addestrativa presso Civitavecchia . aprile 1925

Busta B (246)

Campagna di Russia 1942 – 1943

7. Relazione per lo S.M.R.E. sull'attività svolta dal C. d'A. alpino in Russia 25.5.43.
 - 1) relazione sull'attività svolta dal C. d'A. alpino in Russia;
 - 2) relazione sull'attività svolta dal C. d'A. alpino in Russia;
 - 3) dislocazione C.do C. d'A. alpino a Schebekino (1° febbraio 1943);
 - 4) relazione sui fatti d'arme dal 14 al 31 gennaio 1943;
 - 5) relazione sui fatti d'arme dal 14 al 31 gennaio 1943;
 - 6) considerazioni;
 - 6 bis) considerazioni;
 - 7) relazione sull'attività svolta dal C. d'A. alpino in Russia;
 - 8) Allegato n° 81 al D. S. del 4 settembre 1942;
 - 9) Allegato n° 94 al D. S. del 16 settembre 1942;
 - 10) Allegato n° 316 al D. S. del 29 dicembre 1942;
 - 11) promemoria sulla compilazione del Diario Storico;
 - 12) copia fotografica di una lettera del gen. Nasci al colonnello Luigi Incisa di Camerana 19.02.1943;

- 13) schizzo topografico 1:300.000 della zona di Nikolajewka
- 8. Note del ten. Ferrante Di Ruffano sulla sorte degli ufficiali prigionieri in Russia.
- 9. Relazione sul fatto d'arme di Kopanki (2.01.43) (2 copie).
- 10. Relazione sulla battaglia di Nikolajewka (26.01.43).
- 11. Cenni storici del "Conegliano" dal 4.3.42 al 18.3.43.
- 12. Relazione del Gen. Filippi sul fatto d'arme allegata alla proposta di M. A. al V. M. per lo stendardo dell'11° Rgpt. art. del C. d'A. Alpino.
- 13. Relazione a stampa sui fatti d'arme dei giorni 20, 21, 22, 23, 24.12.1942 (Iwanowka).
- 14. Relazione del C.do Div. Alp. "Tridentina" sulle azioni svolte al Fronte Russo (1° agosto 1942 – 30 gennaio 1943).
- 15. La Div. alpina "Tridentina" nella battaglia del Don – relazione sugli avvenimenti - schizzo topografico.
- 16. Breve relazione sui fatti d'arme del 117° e 53° gruppo art. dal 17.01 al 26.01.43.
- 17. Relazione sul ripiegamento del 5° rgt. alpini dalla linea del Don nel periodo dal 15 al 31.01.43.
- 18. Relazione e carteggio della 3° Div. Alpina "Julia" dal 16.12.42 al 02.02.1943 – schizzo topografico 1:300.000.
- 19. Schizzo topografico del C.do 8^a Armata sui lineamenti riassuntivi delle operazioni svolte dall'11.12.42 al 31.01.43.
- 20. Telegrammi, carte da visita, cartoncini, negativi fotografici.

Busta C (247)

- 21. Pratiche personali del colonnello Nasci
 - 1) Scheda personale del corso complementare per i sottotenenti di fanteria 1907-'08;
 - 2) Note di servizio aggiornate al 1946;
 - 3) Tessere di riconoscimento e sei foto.
- 22. Lettere e telegrammi. 1932-1942
- 23. Copia a stampa del Codice Civile – libro della proprietà, con dedica al generale Nasci di Dino Grandi il 22.3.1941,

24. Copie di giornali vari (Fronte est, Vincere, Libro e Moschetto, L'indipendente) riportanti articoli sul generale Nasci 1943 – 1946 – Manifesto mortuario del Comune di Feltre relativo alla morte del generale Nasci 14 aprile 1947

Busta D (248)

Carte

25. Serie di planimetrie e profili ciclistici dell'Italia del Touring club ciclistico italiano n° 28).

26. Carte topografiche 1:50.000 del Touring club italiano delle zone turistiche d'Italia;

- 1) Merano e dintorni;
- 2) gruppo di Brenta-gruppo Ortles – Cevedale;
- 3) gruppo del Monte Bianco;
- 4) Adamello.

27. Serie (incompleta) in 58 fogli di Carte topografiche dell'Italia 1:100.000 del Touring club italiano 1936;

- 1) F. 3 Como;
- 2) F. 6 Belluno;
- 3) F. 15 Porto Maurizio;
- 4) F. 18 Bologna – Firenze;
- 5) F. 19 Ravenna;
- 6) F. 20 Pesaro;
- 7) F. 23 Perugia;
- 8) F. 24 Macerata;
- 9) F. 29 Chieti;
- 10) F. 49 Palermo;
- 11) F. 50 Cefalù;
- 12) F.51 Etna;
- 13) F. 52 Messina;

- 14) F. 54 Sciacca;
- 15) F. 55 Caltanissetta;
- 16) F. 56 Catania.
- 28. Carte varie (automobilistiche d'Italia e corografiche varie) 1900 – 1913;
- 1) carte (n° 5) corografiche d'Italia e regioni adiacenti (al 500.000) - 1913;
- 2) carte d'Italia varie (stradali);
- 3) carte automobilistiche varie n° 4.

Busta E (249)

- 29 Guide turistiche e piante varie delle città italiane. 1901 - 1940
- 30. Raccolta di pubblicazioni di Angelo Manaresi 1927
- 1) dal Cauriol al Grappa;
- 2) con gli alpini in Valsugana;
- 3) con gli alpini da Monte Cima al Cauriol;
- 4) la liberazione di Trento;
- 5) un anno di guerra con gli alpini a 2500 metri;
- 6) Esercito e Paese (3 copie).
- 31. Opuscoli e pubblicazioni varie. 1922-1928
- 1) Amelio Dupont *le tradizioni del valore militare degli alpini*;
- 2) cinquantenario della fondazione alpini, 1872 – 1922;
- 3) Rovereto e la Vallagarina in guerra.
- 32. Carte topografiche austriache delle Dolomiti (1:100.000), del Tirolo (1:350.00) e dell'Italia (1:500.000).
- 33. Carte topografiche 1:100.000 dell'Italia:
- 1) F. 14 Pontebba;
- 2) F. 25 Udine (2 copie);
- 3) F. 26 S. Pietro al Natisone – Tolmino;
- 4) F. XVI Tarvisio – Villach;
- 5) F. XXIII Idria;

- 6) F. XXVI Postumia (Adelsberg);
 - 7) F. XXX Volosca – Abbazia;
 - 8) F. XXXI Pian della Secchia;
 - 9) F. XXXVIII Fiume.
34. Carta topografica del Passo del Brennero 1:100.000 “(2 Copie).

Busta F (250)

35. Carte topografiche varie I.G.M. dell'Italia.
36. Carte topografiche varie usate per operazioni militari.
37. Carte topografiche varie di paesi stranieri (n° 10).

Busta G (251)

Carte Topografiche Militari

38. Carte topografiche varie (n°19).
39. Foto planimetrie altimetriche della Zona Carnai della Sezione fotografica del C.do Supremo (n° 8).
40. Rilievi planimetrici austriaci del Gruppo Pale (n°2).
41. Carte topografiche dei vari fronti (I e II conflitto mondiale) (n°4).
42. Carte topografiche telate della zona del Grappa (n° 16).
43. Carte topografiche telate del C.do del C. d'A. territoriale di Verona alle Manovre coi Quadri (1929) (N° 2).

Busta H (252)

- 44. Carte topografiche telate dell'Italia (n° 10).
- 45. Carte topografiche telate del N. E. e dell'Europa orientale (n° 3).
- 46. Carte topografiche varie dell'Italia (n° 19).
- 47. Carte topografiche (n° 3) allegate all'opera *La guerra alla fronte italiane (24 maggio 1917 – 9 novembre 1918)* del generale Luigi Cadorna.

Busta I (253)

- 48. Raccoglitore contenente un carta geografica 1:1.500.000 dal mare del Nord al Mediterraneo della Consociazione Turistica Italiana. 1939
- 49. Raccoglitore contenente tre carte geografiche di varie scale della Russia Europea, della Russia asiatica e degli Oceani della Consociazione Turistica Italiana.
- 50. Raccoglitore con la dotazione cartografica per esigenze A. O. contenente 5 carte corografiche della Africa Orientale con annessi i rispettivi indici dei nomi. 1935